

zione, e l'aspettazione pur da esso fu vinta: la commedia si ripete ancor questa sera.

Colla *Donna romantica*, il *Castelvecchio* andò innanzi alla sua stessa *Cameriera astuta*, quantunque accolta anch'ella per tutto con eguale favore. In questa la critica gli avea dato cagione d'aver preso fuor di proposito a imitare Goldoni, dipingendo società e costumi, che più non sono, senza nessun profitto dell'arte e della morale. Colla nuova commedia, e' rispose a' suoi critici, rappresentò i tempi e il mondo attuale, intendendo sanare una piaga dolorosissima, correggerne, sferzandolo col più saporito ridicolo, un vizio fatale.

Questo provvido intendimento si legge nel suo manifesto, e più ancor chiaramente apparisce dall'opera. Ei vuol con essa mostrare i perniciosi effetti, che possono derivare dalla incauta lettura de' libri cattivi, e più specialmente de' romanzi francesi in maggior voga. A colpir più forte, a mettere il male più in evidenza, egli scende alle conseguenze estreme; onde la commedia esce un po' da' confini del vero, e assume talora faccia di parodia. L'autore stesso s'avvide di tale difetto, e se